Anno III. TORINO Domenica 3 OTTOBRE 1869 Num. 274

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . . L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . . „	18	9	4 50
Svizzera e Roma . . . . . „	36	19	10

Si pubblica tutti i giorni compresse le Domeniche.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	48	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo	60	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) .	82	42	22

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo della associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea e spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbruccia).

TORINO, 3 OTTOBRE 1869.

ITALIA

Rivista.

Due anni sono si tentò di riscuotere la tassa delle vetture e non si venne a capo di nulla. Ciò che si ottenne fu uno sciopero dei vetturali a Torino, a Bologna e a Milano.

Nuovi ordini incalzanti si diedero ora per la riscossione di quella tassa, a cui s'aggiungono gli arretrati. Gli esercenti di **Milano** porsero un ricorso al Ministero affinchè sospendesse l'esecuzione della tassa, almeno sino alla riapertura del Parlamento. La Giunta municipale appoggiava la domanda dei ricorrenti. Tuttavia nella scorsa settimana venne ingiunto ai vetturali il pagamento dell'intero triennio.

Dura lex sed lex, risponderà il ministro delle finanze, e noi in principio non possiamo dargli carico se applica una legge, quantunque durissima. Ma se non si potè far pagare la tassa per un anno, sarà possibile farla pagare per tre? Non si è migliorata tanto la condizione di quegli esercenti da far credere che sia loro più agevole pagare ora trenta, che non fosse già il pagare dieci. E la memoria del successo ottenuto colla resistenza renderà ora questa ancora più probabile. Queste ragioni soccorrono a prima giunta e dimostrano evidentemente l'improvvidenza dei nostri governanti e la fallacia del sistema a cui si è appigliato e il Governo e il Parlamento di esagerare le imposte, anzichè cercare l'equilibrio dei bilanci nelle economie e nelle riforme.

Osservasi dalla *Gazzetta di Milano* che la Società anonima degli *omnibus* di quella città solo ora, dopo cinque anni, potè dare agli azionisti il tenue interesse del 5 0[0. È ovvio il vedere che se si aggrava la condizione di quelle imprese con una doppia tassa, poichè sono già assoggettate alla tassa della ricchezza mobile, esse cesseranno di esistere e allora le finanze non percepiranno più nulla. Quella cessazione del resto non sarà solo volontaria, non essendovi più profitto corrispondente al capitale e al lavoro, ma inevitabile, perchè, non pagandosi la tassa, si procederà al sequestro dei veicoli. E ciò che accade nell'opulenta Milano accadrà a più forte ragione tra noi e in altre città poste in condizione più dolorosa della metropoli lombarda.

Ed oltre al danno delle finanze, private di una parte del provento che dà la tassa della ricchezza mobile, oltre quello dei cittadini che saranno privati di un comodo ed economico mezzo di trasporto, il quale inoltre agevola la spedizione degli affari ed è quindi risparmio di tempo e mezzo indiretto di produzione, si avrà la miseranda prospettiva di migliaia di famiglie gittate sul lastrico, divenute pericolose per l'ordine pubblico e si accrescerà ancora il numero dei malcontenti, degli avversari del Governo. Tali sono le conseguenze del sistema, che invano deplorano tutti omai gli abitanti del nostro paese.

Ma il ministro delle finanze non pensa tuttavia a mutarlo, anzi intende ad aggravarlo ancora. Visto che a' suoi scrocchi non si fa buona accoglienza, egli, secondo l'*Arena*, avrebbe detto che la nazione si deve preparare a nuove imposte. Senonchè egli non vorrebbe aumentare la prediale di un terzo, ma solo di un quarto. Grazie mille alla benignità di S. E. Egli vorrebbe pure modificare la tassa della ricchezza mobile, esentandone i contadini ed assoggettandoli invece ad una capitazione, metodo usato nei secoli barbari, e introdurre non sappiamo quali mutazioni nella tassa della macinazione. E si dice pure che i suoi colleghi abbiano fatto buon viso alle proposte del conte Digny.

Secondo la *Lombardia* il ministro ha posto per massima cardinale l'esclusione assoluta d'ogni nuova imposta e il ristoro dell'erario per mezzo dell'*aumento* e del riordinamento delle imposte esistenti. E soggiunge che egli così adoperando, si trova all'unissono coll'opinione generale. Ci permetterà tuttavia quell'ufficiale gazzetta di fare un'eccezione a quella generalità di approvatori del ministro, ed è quella dei proprietarii, i quali saranno mediocremente soddisfatti di essere accertati di non aver a pagare nuove tasse, quando l'aumento delle antiche torrà loro quella poca rendita che loro rimane ancora.

Egli è vero che noi paghiamo 6 0[0 per la riscossione delle imposte dirette, mentre la Francia non ispende che 4 75 e l'Inghilterra 2 60, e che noi per incassare la magra somma di 77 milioni delle dogane ne spendiamo 20, mentre l'Inghilterra spende poco più del doppio per incassare 616 milioni, cioè 8 volte più di noi. Ma si trova in Italia più comodo l'imporre nuovi decimi che pensare al modo di risparmiare nella riscossione delle imposte.

Egli è vero altresì che la questione delle finanze non consiste nel dilemma posto dal conte Cambray Digny: o scrocchi, o nuove imposte, ma specialmente nelle economie, e che queste si debbono fare specialmente nelle spese improduttive, come nelle militari, e che è inutile l'arzigogolare sull'utilità di quelle spese quando per non farle v'è una ragione che vale per mille, cioè l'impossibilità di continuare a farle, stantechè mancano omai i beni da alienare, e nonchè pagare nuove imposte non si pagano pure le vecchie. Ma egli è il mal sordo quel che non vuole udire, e non vuole udir certo parlare di economie chi scialacqua allegramente a spese della nazione, e continuerà a scialare finchè gli elettori non faranno giudizio.

Frattanto il Ministero si presenterà alle Camere sottoponendo loro la nuova spesa di 432,664 lire all'anno per la convenzione da lui stretta colla Società adriatico-orientale per la navigazione tra **Venezia** e l'Egitto. Nuova maniera di inaugurare il preconizzato sistema di economie e di decentramento. La Camera elettiva condannò già quella convenzione perchè creava una concorrenza nocevole alle ferrovie meridionali, il cui prodotto chilometrico è guarentito dallo Stato, perchè poneva in forse l'esattezza del servizio che fa capo a **Brindisi**, e perchè impediva al Governo di prescrivere un altro approdo nell'Egitto, ove ciò richiedesse l'apertura del canale di Suez. Il Governo quindi si riservò la facoltà di far cambiare quell'approdo e toglie con ciò una delle obbiezioni, ma rimane sempre il danno dell'erario e la sostituzione dello Stato all'industria privata.

Il ministro dice essere cosa contraria a giustizia che tra le primarie città marittime d'Italia, Venezia sola non goda di una navigazione sussidiata dallo Stato. Ma sarebbe cosa più giusta ancora il non sussidiarne alcuna. E perchè si avrà a stabilire una distinzione tra le città primarie e le non primarie? Non pagano queste come le prime? e non potrebbero dire che manca solo loro un sussidio dello Stato per divenire primarie? E perchè le città non marittime dovranno pagare per un'impresa la quale non deve recare loro che un vantaggio indiretto e certamente molto minore? Se quelle Società sono destinate a far buoni affari non hanno bisogno di sussidio, e se non lucreranno che grazie al sussidio sarà un danno a cui si farà soggiacere lo Stato. Noi abbiamo visto che una Società non sussidiata, quella delle *Azizieh*, faceva migliori affari che la sussidiata adriatico-orientale, perchè adunque s'impone un peso allo Stato per far trascinare a questa una magra esistenza?

Brevemente, è cattivo per sè il sistema adottato dallo Stato di farsi esso impresario d'industria e contrario al principio della giustizia distributiva, il quale esige che ogni distretto dallo Stato venga trattato alla stessa stregua, pessimo poi nelle condizioni presenti delle finanze, che solo colla più stretta economia si potranno ristorare.

Pavia, 1. — Una comitiva di giovinastri calzolai, magnai, fabbri-ferrai ed altri di questa città in numero di 15 o 16 verso un'ora antim. del 28 scorso mese, probabilmente per far dispetto alle guardie di P. S., le quali si adoperano perchè la pubblica quiete notturna non sia turbata con canti e schiamazzi, dalla via Vittorio Emanuele si recarono sulla piazza d'Italia, e precisamente dirimpetto al palazzo prefettizio, ove giunti, fermandosi, si posero a fare un baccano straordinario.

Invitati con modi i più urbani, dalle guardie, a desistere, i medesimi avendo per tutta risposta disarmato della daga una delle guardie, e percossa un'altra con reiterati colpi di bastone sul capo, dalle stesse si procedette tosto all'arresto di un tal P....

A stento poterono le guardie tradurre in caserma l'arrestato, avvegnachè sbucati da diverse vie che mettono alla piazza una sessantina di altri artigiani, furono colte a colpi di sasso.

Entrate le guardie in caserma, e chiusane presto la porta, una pioggia di pietre succedette per diversi minuti ed a tal segno, che desse credettero conveniente d'uscire per veder modo di persuadere quella turba a sciogliersi La pioggia di pietre essendosi fatta maggiore ed avendo colpito due guardie, una delle quali piuttosto gravemente, poichè ebbe a riportare una ferita al capo guaribile in 10 giorni, si pensò di esplodere qualche colpo di revolver in aria onde intimorire, affine di raggiungere lo scopo dalle stesse prefissosi.

In tale frangente un'altra guardia venne pure ferita, all'atto in cui tentavasi di accompagnare in caserma un tale B..., il quale poco prima erasi reso colpevole di ferite alle guardie, ed in quel mentre pure dovettero le medesime esplodere colpi di revolver in aria onde tradurre in caserma, come tradussero, l'arrestato. Contro gli arrestati ed altri autori della rivolta si procede in conformità di legge. (*Libertà*).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 1° ottobre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 5362) del 1° settembre, con il quale, i sott'ufficiali incaricati, a bordo delle Regie navi, della contabilità e custodia dei depositi vestiario, sono mallevadori sulle proprie paghe di tutte le perdite e deperimenti che si verificassero nel fondo ad essi affidato, salvo i casi di forza maggiore debitamente comprovati.

2. **Un regio decreto** (n. 5277) del 15 settembre, con il quale viene approvato l'annesso ruolo organico relativo all'ordinamento dei posti della direzione generale e delle direzioni speciali del Debito pubblico, nonchè della Cassa centrale e delle Casse speciali dei depositi e prestiti stabilite presso le dette Direzioni

3. **Un regio decreto** (n. 5280) del 20 settembre, preceduto dalla relazione del Ministro delle finanze a S. M. il Re, che autorizza una maggiore spesa di lire 27,767 50 sul bilancio 1869 del Ministero delle finanze.

4. **Un regio decreto** del 26 settembre, con il quale, il collegio elettorale di Gonzaga, n. 448, è convocato pel giorno 17 ottobre affinchè proceda all'elezione del proprio deputato. Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 24 ottobre.

Cronaca Cittadina

Matrimoni in Torino. — Elenco delle inscrizioni fatte dal 29 settembre al 3 ottobre all'ufficio dello stato civile municipale.

Michele Demartini, viaggiatore di commercio, res. a Torino, con Giuseppa Viriglio, res. a Torino.

Carlo Gabotto, ottonaio, res. a Torino, con Catterina Donalisio, albergatrice, res. a Torino.

Felice Prato, fabbro-ferraio, resid. a Torino, con Giovanna Riccardino, sarta, res. a Torino.

Michelangelo Montresor, calzolaio, res. a Torino, con Angela Regis, cucitrice, res. a Torino.

Giacobino Divigio, contadino, res. a Torino, con Domenica Balbo, contadina, res. a Torino.

Gio. Bocco, geometra, res. a Torino, con Carolina Fontana-Rava, res. a Torino.

Pietro Paolo Cassano, negoziante, res. a Torino, con Marcellina Bergamasco, res. a Torino.

Luigi Camussi, dottor in medicina e chirurgia, res. a Torino, con Ellan Giorgis, res. a Pinerolo.

Luigi Onetti, avvocato, res. a Torino, con Giuseppa Mantovani, res. a Torino.

Conte Carlo Galateri di Genola, proprietario, res. a Torino, con Virginia Gros, res. a Torino.

Domenico Anfosso, militare in ritiro, res. a Torino, con Teresa Franchino ved. Rastelli, res. a Torino.

Ottavio Maroglio, tabaccaio, res. a Torino, con Teresa Sacco, sigaraia, res. a Torino.

Giuseppe Mina, armaiuolo, res. a Torino, con Agostina Gallino, sarta, res. a Torino.

Alessio Antonio Guglielmetti, negoziante, res. a Torino, con Maria Leonarda Mussa, res. a Castellamonte.

Pietro Novarino, sarto, res. a Torino, con Margherita Ferrando, sarta, res. a Torino.

Lorenzo Viale, fabbr. tele cerate, res. a Torino, con Maria Giovannini, operaia all'arsenale, res. a Torino.

Giuseppe Delacqua, merciaio ambulante, res. a Torino, con Luigia Buzzi, merciaia ambulante, residente a Torino.

Francesco Crodara-Visconti, ufficiale nei Bersaglieri, res. a Torino, con Clotilde Tasca, res. a Torino.

APPENDICE

RIVISTA DEI TRIBUNALI

SOMMARIO. — *La maledizione paterna — Due sorelle rivali in un amore illegittimo — Gelosia — Assassinio di quattro persone — Suicidio mancato — Condanna ai lavori forzati a vita.*

(*Continuazione e fine, vedi numero* 266).

Come si scorge dalle lettere dell'Ambrosetta, essa era venuta nel barbaro disegno di uccidere i proprii figli Giuseppe e Mario, non che la propria sorella Annetta e quindi se stessa; la fatalità però volle che a queste si aggiungesse un'altra vittima, che eziandio il tradito Bonnefoy cadesse sotto il di lei colpo.

In quella sera l'Annetta, congedata dal Bonnefoy, doveva uscire dalla trattoria; ma l'Ambrosetta, per tema che essa si recasse a passar la notte in compagnia di Borelly, e perchè ciò avvenendo non avrebbe potuto mandar pienamente ad effetto l'immane disegno, tanto fece finchè indusse il marito a persuadere l'Annetta a rimanere ancora per quella notte presso di loro, soggiungendo che sarebbe partita l'indomani mattina per tempissimo.

All'ora della cena il Bonnefoy, l'Ambrosetta, sua sorella ed i figli Battista, Mario e Giuseppe si misero a tavola: mangiarono non colla solita gaiezza, ma tutti muti e silenziosi per gli avvenimenti del giorno.

Dopo il pasto l'Annetta condusse i figli a dormire, e secondo il solito pose il Giuseppe nel suo lettiecciuolo particolare e gli altri due nel letto più grande. Ciò fatto si ridusse nella propria camera e là preparate le robe sue per partire all'indomani, si coricò pensando forse che fra breve sarebbe stata libera di amoreggiare col Borelly, lungi dal sospettare che un fatal colpo l'aspettava.

Alle ore 11 Bonnefoy andò ancor egli a riposare. L'Ambrosetta rimasta sola portossi nella camera dei figli che abbracciò e baciò ripetutamente colle lagrime agli occhi, e poscia si chiuse in uno stanzino a meditare sulla triste azione che stava per commettere.

Verso le ore cinque e mezzo del mattino, armatasi del revolver carico a sei palle, discese al pian terreno, esaminò tutte le porte d'uscita da cui ne tolse le chiavi, e poscia risaliva le scale, quando lungo le medesime ebbe l'incontro dell'Annetta che le chiese:

— Ebbene, cara sorella, come hai dormito? lo parto.

L'Ambrosetta per tutta risposta le spara un colpo nel petto.

L'infelice ragazza cade e l'assassina senza punto guardare dove mette il piede, le passa sul corpo, vola le scale, penetra nella camera dei figli, scopre il Giuseppe, gli punta il revolver al cuore e lo rende cadavere.

— Mamma che cosa c'è? domandano gli altri due figli che si svegliano in sussulto.

— Tu, Battista, sei figlio legittimo, e sarai risparmiato; soltanto Mario e Giuseppe verranno con me.

— Mamma, non uccidermi, grida Mario.

— Tu devi venire....

Queste parole profferendo spara contro di lui un colpo, ed anche l'innocente Mario trovasi estinto.

—Oh! mamma, che cosa hai fatto? esclama Battista.

— Ho fatto ciò che doveva fare... tu sta zitto... ogni cosa saprai quando tua madre avrà raggiunto i tuoi fratelli; ricordati di me ed obbedisci a tuo padre.

A questo punto entra il Bonnefoy spaventato per le tre detonazioni, apre la bocca per domandarne la cagione, ma la moglie non gli dà tempo a pronunciar parola, con un colpo lo stende morto sul limitare della porta.

— Oh mamma, mamma! grida il Battista.

La perfida sorella, la snaturata madre, la barbara ed infedele moglie, senza dare ascolto alle esclamazioni del figlio ancora superstite, si slaccia la veste al seno, ed appoggiandosi al letto dove giace cadavere il Giuseppe, dice in fretta: vi raggiungo, o mie creature, esplode un quinto colpo, ed il suo sangue va a confondersi con quello dei figli.

A tale atto il povero Battista rimane estatico, e non si muove se non quando sente gemiti lungo le scale e voci che dalla sottostante via domandano che cosa accade.

Egli allora si mette a gridare, e la gente accorsa penetrando in quella fatal casa per le finestre, scopre l'orrendo dramma.

L'Annetta e l'assassina dànno ancor segni di vita, gli altri tre son cadaveri.

Vengono tutti trasportati all'ospedale: Bonnefoy, Mario e Giuseppe sono seppelliti: la ragazza e la Ambrosetta, dopo seria cura, guariscono e ricuperano la salute.

L'Ambrosetta vien tradotta in prigione e sottoposta a regolare processo.

Nelle sue risposte essa dichiara che sparò il colpo contro la sorella per gelosia, perchè non andasse in braccio al perfido Borelly; che avendo deliberato di ammazzare l'Annetta, onde sottrarsi alle vessazioni della giustizia, doveva uccidere se stessa: ma siccome i figli Giuseppe e Mario erano illegittimi, così potendo essi essere maltrattati dal Bonnefoy, pensava di condurli seco nell'altro mondo; che il fine trucidò il Bonnefoy per una fatalità qualunque, senza che avesse l'intenzione di ucciderlo, come risulta dalle lettere che poc'anzi ella scriveva.

Condotta davanti la Corte d'Assisie di Marsiglia, l'Ambrosetta per le circostanze attenuanti fu condannata alla pena dei lavori forzati a vita.

Mattia Vindrola, commesso banchiere, res. a Torino, con Vittorina Zucca, res. a Torino.

Antonio Fontana, pescatore, res. a S. Benigno, con Maria Pannero, vedova Canavesio, contadina, residente a Torino.

Giovanni Triberti, negoziante in vini, res. a Torino, con Angela Villa ved. Paggio, res. a Torino.

Giovanni Sottero, operaio orefice, res. a Torino, con Melania Carnero, res. a Torino.

Carlo Nervo, macchinista, res. a Torino, con Tommasina Raschio, fantesca, res. a Torino.

Giovanni Tua, fornaciaio, resid. a Torino, con Anna Bergero, ved. Giacoletto, res. a Torino.

Felice Sermenato, ottonaio, res. a Torino, con Rosa Fornasero, sarta, res. a Torino.

Paolo Pollone, carbonaio, res. a Torino, con Teresa Cagliero, contadina, res. a Castelnuovo d'Asti.

Pietro Vanzina, mastro da muro, res. a Torino, con Maria Gamarra, contadina, res. a Brandizzo.

Giovanni Occelli, armaiuolo, res. a Torino, con Teresa Perotti, sigaraia, res. a Torino.

Chiaffredo Martini, bracciante, res. a Torino, con Margherita Gertosio, res. a Torino.

Abramo Levi, negoziante, res. a Parma, con Sofia Cantoni, res. a Torino.

Stefano Palmesino, negoziante da legna e carbone, res. a Torino, con Barbara Asinari, res. a Torino.

Giovanni Rubino, vermicellaio, res. a Torino, con Caterina Ca, cuoca, res. a Torino.

Giovanni Delconte, negoziante, res. a Torino, con Adelaide Bina, res. a Torino.

Carlo Gibertini, impiegato alle ferrovie, res. a Sampierdarena, con Lidnina Vassarotti, res. a Torino.

Giovanni Malacarne, calzolaio, res. a Torino, con Nerea Goffi, cucitrice, res. a Torino.

Carlo Settime, fonditore in ghisa, res. a Torino, con Giuseppa Besso, cucitrice, res. a Torino.

Giuseppe Tuninetti, bracciante, res. a Torino, con Luigia Dughera, res. a Torino.

Vincenzo Masino, possidente, res. a Torino, con Angela Parelli vedova Volpone, res. a Torino.

☞ **R. Istituto industriale e professionale** (via Oporto, n. 3). — Esami di *ammessione* e di *promozione* della sessione autunnale 1869.

Compongono quest'Istituto le seguenti:

1. Sezione I, agronomia e agrimensura;
2. Id. II, commercio, ragioneria e amministrazione;
3. Id. III, costruzioni e meccanica;
4. Scuole speciali d'orologeria, d'incisione tipografica, di intaglio in legno e d'invenzione ornativa in disegno ed in plastica.

Gli esami *di ammessione* alle sezioni I, II e III sono obbligatorii per chiunque: si dividono in iscritti ed orali, e versano sulle seguenti materie, secondo i programmi delle scuole tecniche:

a) Disegno elementare;
b) Disegno d'ornato;
c) Lettere italiane, storia patria, geografia elementare;
d) Lingua francese;
e) Aritmetica ragionata, geometria piana, algebra elementare fino alle equazioni di primo grado inclusive.

I detti esami principieranno nel giorno 25 ottobre corrente, e verranno dati nell'ordine che segue:

1. Gli esami in iscritto, nei giorni 25, 26, 27, 28 e 29;
2. Gli esami orali nel giorno 3 novembre e susseguenti.

Gli aspiranti debbono presentare alla cancelleria dell'Istituto, non più tardi del giorno 23 ottobre, le loro domande in carta bollata da cent. 50, corredate della fede di nascita, del certificato comprovante gli studi fatti e della quitanza della tassa prescritta di L. 30, da pagarsi nelle mani del Ricevitore demaniale (via Carlo Alberto, n. 6) e indicanti: il nome, il cognome e la qualità del padre e della madre; il luogo e la data della nascita; l'indirizzo preciso in Torino, oppure, quando l'alunno non conviva colla propria famiglia, il nome, il cognome, la qualità e l'abitazione dell'ospite.

Se l'alunno proviene da Istituto governativo o pareggiato, in luogo della fede di nascita basta presenti la carta di ammessione debitamente annotata.

Gli esami *di supplemento* e *di promozione* dall'una all'altra classe dell'Istituto avranno principio pure col giorno 25 ottobre, e gli aspiranti ai medesimi dovranno innoltrare la loro domanda in carta semplice alla cancelleria dell'Istituto ed indicare in essa domanda l'attuale loro abitazione in Torino.

Gli aspiranti ad alcune delle *scuole speciali* sopraccennate, avranno le indicazioni occorrenti intorno alle condizioni di ammessione, presentandosi all'Ufficio di cancelleria dell'Istituto, che è aperto in tutti i giorni non feriali dalle 9 ant. al mezzodì e dalle 2 alle 5 pomeridiane, e nei giorni festivi dalle 10 antim. a mezzogiorno.

Torino, 1° ottobre 1869.

Il Preside
PANIZZARDI.

☞ **Un'altra sopratassa!!** — Il Sindaco di Torino pubblica il seguente manifesto:

Vista la legge 6 luglio 1862, n. 680,

Notifica:

Che il ruolo principale della sopratassa imposta per gli anni 1868-1869 agli esercenti commercio ed industrie in questa città e territorio, stato approvato dal signor Prefetto della Provincia con decreto del 22 settembre p. p., trovasi depositato nel salone d'ingresso di questo civico palazzo *per giorni otto*, scadenti con tutto il 10 corrente mese, affinchè ognuno degli interessati possa prenderne visione, e presentare nel termine suddetto alla Camera di commercio ed arti quei reclami che credesse di fare nel proprio interesse.

Torino, dal palazzo municipale, addì 3 ottobre 1869.
VALPERGA DI MASINO.

☞ **Associazione** *dell'Avvenire dell'operaio.* — A partire da lunedì, 4 ottobre, la sede della Società è traslocata in via Santa Chiara, nei vasti locali al piano terreno del palazzo n. 30.

Alla prima adunanza generale, che sarà ivi tenuta martedì prossimo, sono pregati d'intervenire tutti i soci, dovendosi prendere deliberazioni di molta importanza per la Società.

ROSSI ALFONSO, *presidente.*

☞ **Teatro Gerbino.** — Nei primi giorni della ventura settimana ha luogo a questo teatro la serata a beneficio di quell'attrice di cuore e d'ingegno che è la signora Adelaide Tessero-Guidone. Si rappresenterà una commedia che per Torino è novità: *La scuola del matrimonio*, di Montecabolì. Alla distinta attrice non auguriamo pubblico numeroso ed applausi in gran numero: si augurano le cose difficili a ottenersi e la signora Tessero-Guidone ne troppo che il pubblico la seguita con affetto e l'applaudisce con entusiasmo: auguriamo piuttosto al pubblico di aver a caro questi nuovi lavori letterarii che escono dalla mente dei nostri autori e che sono il frutto di lunghi studii, di lunghe notti di lavoro. Il bisogno di provvedere all'arte nazionale incalza: si stringano la mano autori, artisti e pubblico e camminino uniti.

☞ **Si prega** il sig. Angelo Muratore, che ritrovò il 17 settembre un portamonete, ad indicare il suo domicilio.

Morti denunciati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 2 ottobre 1869.

Piacenza Catterina nata Maglia, d'anni 43, di Torino — Tosi Domenica, id. 35, di Torino, modista — Virano Giuseppe, id. 29, di Torino, tornitore in legno — Più 7 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 2 ottobre 1869.

Maschi 11, femmine 12 — Totale 23.

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare:

2 ottobre

Ore delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temperatura	Temperat. esterna ai N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
6 a.	740,6	16,1	12,3	95	E debole	nebbia f.
9 a.	740,6	17,2	12,9	90	N debole	coperto
12	739,7	19,7	12,7	76	E debole	ser. nuv.
3 p.	737,6	20,4	12,9	74	NO debole	coperto
6 p.	736,4	18,2	11,9	77	O debole	pioggia
9 p.	737,3	15,6	10,9	85	NE debole	sereno

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima 15,6 / massima 21,1

Pioggia millimetri 7,9.

Temperatura minima della notte del 3 11,9.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino
(Tempo medio di Roma)

4 ottobre 1869.

Nascere del **Sole**, ore 6 21 — passaggio al meridiano, ore 12 8 — tramonto, ore 5 52.

Nascere della **Luna**, 4 38 matt.
Passaggio al meridiano, ore 11 13 matt.
Tramonto, ore 5 41 sera.
Giorno della Luna 29°

Primo prestito a premi della città di Milano. — 32ª Estrazione — Del giorno 1° ottobre 1869.

Serie estratte:

6256 — 3470 — 6867 — 3735 — 6089 — 3520 — 6231 — 53 — 5223 — 1078 — 6860 — 12 — 5727 — 7510 — 1498 — 359 — 1197 — 4178 — 5013 — 4487 — 7000 — 6582 — 4041 — 4222 — 4093 — 1357 — 239 — 4734 — 3603 — 7015 — 6314 — 4971 — 2146 — 4272 — 5711 — 7594 — 3901 — 6937 — 706.

Elenco dei numeri premiati

Serie	N.	Premi	Serie	N.	Premi
5727	19	L. 1,000	2146	35	L. 100
6860	2	» 1,000	4041	14	» 100
6256	13	» 1,000	2146	8	» 100
7510	42	» 1,000	5727	32	» 100
4222	4	» 1,000	3603	45	» 60
2146	30	» 1,000	5727	43	» 60
6937	33	» 1,000	4041	5	» 60
7510	17	» 1,000	6867	24	» 60
6860	9	» 1,000	4734	14	» 60
4971	45	» 1,000	4971	29	» 60
6314	11	» 1,000	5727	40	» 60
5013	8	» 1,000	239	40	» 60
7015	42	» 1,000	5223	1	» 60
6314	13	» 1,000	6532	27	» 60
5013	35	» 1,000	5735	20	» 60
4971	15	» 1,000	12	37	» 60
6089	2	» 1,000	5711	2	» 60
6256	12	» 1,000	1357	50	» 60
6231	43	» 1,000	3470	20	» 60
6314	46	» 1,000	1107	20	» 60
5520	26	» 500	7000	39	» 60
359	18	» 500	12	13	» 60
3904	37	» 300	4487	30	» 60
5711	41	» 300	6256	39	» 60
7510	20	» 300	6256	35	» 60
706	38	» 200	4971	33	» 60
1498	48	» 200	1357	44	» 60
6937	8	» 200	4093	21	» 60
1078	31	» 200	6314	36	» 60
89	2	» 200	359	7	» 60
83	6	» 150	7594	17	» 60
4272	12	» 150	7510	1	» 60
5013	11	» 150	6314	23	» 60
7510	41	» 150	4093	47	» 60
3735	30	» 150	83	14	» 60
5223	31	» 150	1498	15	» 60
6937	9	» 150	4223	39	» 60
359	11	» 100	7015	33	» 60
6314	8	» 100	6860	5	» 60
5727	3	» 100	7510	49	» 60
3904	34	» 100	4487	10	» 60
359	14	» 100	1078	45	» 60
1078	33	» 100			

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

Biglietti diretti di andata e ritorno ed a prezzo ridotto per le feste d'inaugurazione del **Canale di Suez**

Allo scopo di offrire a coloro che desiderano assistere alle feste dell'inaugurazione del Canale di Suez nel prossimo novembre, sicuri mezzi di trasporto e tutte le maggiori agevolezze possibili, venne concertato d'accordo coll'Amministrazione delle Strade Ferrate Meridionali e colla Società dei vapori postali Peirano, Danovaro e Comp. un viaggio diretto dall'Italia a Suez e viceversa, coi biglietti, esclusivamente di 1ª *Classe*, si venderanno dal giorno 10 ottobre dalle stazioni seguenti, ed al prezzo in valuta legale e *sensibilmente* ridotto per ciascuna indicato.

Da Torino al prezzo di L. 850; da Genova P. P. a L. 835; da Firenze S. M. N. (via Bologna) a L. 810, da Venezia a L. 820; da Milano a L. 835; e da Bologna a L. 800: tragitto marittimo da Brindisi a Suez e viceversa, nonchè vitto a bordo compresi. — Tali biglietti accordano i vantaggi seguenti:

1. Una validità di giorni quaranta decorrendi dal giorno in cui i viaggiatori partiranno da una delle stazioni sovraindicate;

2. Fermata facoltativa in tutte le stazioni ferroviarie indicate sui varii *coupons* onde sono composti.

3. Partenza del battello da Brindisi il 10 novembre di buon mattino; vitto ed alloggio a bordo durante 20 giorni; fermata del battello durante le feste nei luoghi più importanti ed interessanti del Canale; fermata nel ritorno da Suez ad Ismailia onde i viaggiatori possano, se il desiderano, visitare il Cairo (viaggio in ferrovia ed a loro spesa) e trasporto gratuito sul battello di 100 chilogrammi di bagaglio per ciascun viaggiatore.

Norme per l'acquisto dei biglietti.

I biglietti non saranno venduti agli sportelli, ma invece procurati dai signori capi stazione. Coloro pertanto che desiderassero acquistarne dovranno in tempo opportuno farne domanda scritta al capo stazione e contemporaneamente depositare presso il medesimo l'importo corrispondente alla quantità domandata. In questa domanda dovranno aver cura di dichiarare se per uomini e per donne; se per famiglie intiere ovvero per individui isolati, onde si possano assegnare le *cuccette* o le *cabine* del battello con cui saranno trasportati.

Il capo stazione in cambio del denaro rimetterà una ricevuta provvisoria, richiederà i biglietti necessarii e li consegnerà contro restituzione di questa ricevuta a chi ne fece domanda.

Su ciascuno di questi biglietti sarà indicato il nome del battello ed il numero della *cuccetta* o della *cabina* assegnata in conformità della suddetta dichiarazione.

Le persone non domiciliate nelle nominate sei città, che volessero profittare dei biglietti diretti, potranno egualmente ottenerli facendone nello stesso modo domanda al capo stazione del luogo in cui si trovano, dichiarando da quale delle medesime intendano partire e depositando contro provvisoria ricevuta il montare del biglietto o dei biglietti che desiderano, calcolato in base al prezzo stabilito per la stazione di partenza prescelta.

Le domande di biglietti saranno accettate dalla data del presente e fino a tutto il giorno 30 ottobre, trascorso questo giorno le stazioni le respingeranno.

Avvertenze.

Per tutto ciò che si riferisce al modo di servirsi dei biglietti, i signori viaggiatori dovranno attenersi alle norme ed avvertenze stampate su di ciascheduno, ed aver la cura, prima di partire, di farli bollare dalla Stazione di partenza e farvi iscrivere la scadenza della validità, poichè senza di ciò i biglietti non sarebbero validi.

Nessuna riduzione sarà accordata per il trasporto dei bagagli colle ferrovie. Potranno bensì spedirsi da stazione a stazione, ma non oltre Brindisi.

Il trasporto da terra al battello e viceversa, a Brindisi, Suez, Ismailia ed in altri punti di approdo sarà a spese dei viaggiatori.

Importante. — I signori viaggiatori dovranno regolarsi in modo da trovarsi a Brindisi in tempo utile per partire col battello loro assegnato, declinando l'Amministrazione qualsiasi responsabilità per partenza mancata.

Torino, 28 settembre.

La Direzione.

LE PENSIONI DI RIPOSO.

Nella nostra *Gazzetta del popolo* di ieri, venerdì, si discorre dell'intenzione dell'avvenentissimo Bertolè-Viale di porre a riposo un benemerito generale di cavalleria non ancora sessantenne e robustissimo.

Questo non è un fatto isolato.

Ad un altro generale di cavalleria, amato da tutti, prode fra i prodi, non ancora cinquantenne, toccherebbe la stessa sorte.

Così, mentre l'esercito va perdendo i suoi migliori elementi, quegli elementi che fanno la forza e la potenza degli eserciti austriaci e prussiani, ove comandano ancora gli avanzi delle guerre napoleoniche, dall'altra parte si aumenta sempre l'intollerabile cumulo delle pensioni.

Fino a quando si lascieranno codesti ministri a comandare?

Fino a quando i deputati di dritta e di sinistra si crederanno lecito di tradire impunemente il voto dei contribuenti chiudendo gli occhi su questi sprechi dissennati?

Oh! È tempo che gli elettori invece di parlatori mandino al Parlamento dei contadini che senza tante parole e senza perdersi in inutili discussioni sappiano negare irremovibilmente il loro voto ai demolitori dell'unità italiana, e ad un sistema di governo che ci trae evidentemente alla rovina.

La classe del 1844 è licenziata; i congedi furono dati fin da ieri 1° ottobre.

Il numero dei soldati così congedati ascende a 32,000.

La nuova classe non sarà chiamata sotto le armi che al 1° gennaio prossimo.

Questo licenziamento è lungi dal corrispondere ai bisogni delle finanze.

Leggesi nell'*Opinione nazionale*:

Si assicura che la famiglia del duca di Genova accetterebbe la corona di Spagna per il principe Tommaso, qualora due terzi delle Cortes votassero in favore della sua candidatura.

Nei crocchi dei deputati di sinistra ci si dice siasi già stabilito di negare al Ministero l'esercizio provvisorio che dovrà chiedersi alla Camera alla riapertura della sessione.

Corre voce che il processo Lobbia, Martinati e compagni non avrà più luogo.

IL TERZO VERDETTO.

Abbiamo oggi *le mot de la charade* sulla liberazione dei prigionieri di Milano.

Ci sembrava impossibile che il Governo ed il *fiero* Pironti avessero d'un tratto ordinato, dopo cento un giorno di prigionia, la scarcerazione dei giornalisti e patrioti di Milano.

Era il caso di gridar come nell'opera buffa: « Oh! che colpo inaspettato! »

Pensavamo tra di noi: o il Governo vuol sbarazzarsi di tutti i minori colpevoli per concentrar le sue ire ed i suoi rigori sul *grande malfattore* di Firenze, oppure teme qualche grande batosta giudiziaria.

E non ci apponevamo al vero.

Il *Secolo* di Milano ci reca oggi queste brevi linee:

« Possiamo annunciare con tutta sicurezza che ieri il nostro Tribunale correzionale, riunito in Camera di Consiglio, ha dichiarato non farsi luogo a procedere contro i signori Bizzoni, avv. Billia, avv. Tivaroni, dottor Ghinosi, ecc., che furono trattenuti in carcere per cento e tre giorni, sotto la strana imputazione di cospirazione per mutare la forma di Governo per mezzo della stampa!!! »

Il Mio ero che nei processi politici è parte interessata ed è perciò al fatto d'ogni cosa e sa leggere tra le linee degli atti processuali non ignorava, *non poteva* ignorare che una sconfitta gli sarebbe toccata e che ciò che egli avrebbe voluto fare, i giudici avrebbero disfatto.

Allora con grossolana astuzia volle far pompa di generosità ed allargò le porte del carcere ai prigionieri di tre mesi e mezzo, *due giorni prima* di quel che l'avrebbe fatto la legge.

Ricapitoliamo le sconfitte governative toccate dal Governo nelle Camere di Consiglio dei giudici:

1. Processo di Genova e innocenza di Canzio e compagni risultata dall'istruzione. Dimostrazione imponente d'una città in onore degl'innocenti accusati.

2. Processo Bureì: Lobbia e Cucchi dichiarati non processabili. Al Governo che importa di Bureì? I minori colpevoli scompaiono innanzi ai grandi accusati: erano Cucchi e Lobbia che si volevano tradurre per delitto odioso innanzi ai tribunali di Firenze.

3. Sentenza della sezione d'accusa del tribunale correzionale di Milano, che atterra con brevi linee tutto l'ammasso degli articoli della *Perseveranza*, del *Pungolo* della *Nazione* e via dicendo giornali di tal colore, che stabilivano ogni dì la colpevolezza di Billia, Bizzoni ed altri, e che dinota come fosse mistificato il pubblico, come fosse violato lo Statuto, offesa la giustizia.

E il terzo verdetto: avvenga quel che possa avvenire nella causa Lobbia, noi siamo lieti di questa sentenza. Ci pesava la riconoscenza verso un Governo che ogni dì viola le leggi costituzionali: ora tutto quello che abbiamo scritto, facendo nostra la causa dei giornalisti milanesi, riceve una grande conferma.

Se lo ricordi il pubblico, se lo leghi al dito il Governo!

A CHE SI RIDUCE L'ITALIA.

Scrivono da Firenze all'*Arena* di Verona:

« Il Cambray-Digny pensa a nuove imposte benchè non sia capace di riscuotere neppure due terzi di quelle esistenti. Egli non vede o non vuol vedere la condizione economica e morale del paese.

« Il *Corriere delle Marche* di Ancona giunto questa mattina, dice che l'anniversario della sua liberazione in silenzio profondo vi fu in tutte le classi della popolazione che ha perduto l'entusiasmo, e forse l'attaccamento al nuovo ordine di cose.

« Nel Bolognese si dovettero spedire truppe per timore di nuovi guai — a Verona vi fu dimostrazione per la gravezza delle tasse — dappertutto un grido di lamento per questo importantissimo motivo, ma il Digny tira avanti come se nulla fosse e grava la mano sui poveri contribuenti quando non gli è possibile a combinare qualche carrozzino, o vendere od ipotecare per conto dello Stato.

« Di economie per semplificazione di amministrazione non si parla — di economie nell'amministrazione dello esercito (ben inteso non sulle paghe dei soldati o dei bassi ufficiali come si suole far sempre) meno ancora — tutto deve restare come si trova colla sola aggiunta di qualche nuovo balzello. Così soltanto si crede possibile governare l'Italia. »

Leggesi nel *Rinnovamento*:

« Digny apparecchia nuovi balzelli per tener su, non il paese, ma il proprio portafogli. Sta apparecchiando un altro piano finanziario. Egli propone di aumentare di un quarto la tassa fondiaria, modificare quella mobile, sottoporre i contadini ad una tassa personale, e modificare quella sul macinato.

« Quand'è che il signor Digny vorrà finir di rovinar il paese colla sua completa ignoranza amministrativa che travasa nel paese questo caos del suo cervello? »

Se il conte Cambray-Digny fosse un leone ben potrebbesi dire che il *Rinnovamento* gli diede il famoso calcio di cui parla la favola.

Nel nostro giornale del 28 settembre facemmo alcuni appunti, che ebbero l'onore di essere riprodotti da molti giornali liberali, sul dispaccio trasmesso all'estero relativo alla requisitoria Lobbia.

Dobbiamo per amor del vero dichiarare che ci consta che tale dispaccio non venne trasmesso dall'agenzia Stefani.

A Napoli il 29 settembre fu scoperta una fabbrica di biglietti falsi da cinquanta e da cento lire.

Furono arrestati i falsificatori.

TELEGRAMMA.

Firenze, 2 ottobre 1869.

Credito Mobiliare Italiano. — Sede di Torino.

Oggi estratta lettera **VU** rappresentante seconda serie Obbligazioni da rimborsarsi.

Pel Comitato Regia
BALDUINO.

CORRIERE DEL MATTINO

Ci scrivono:

Firenze, 2 ottobre.

È qui da alcuni giorni il tenente colonnello Milon, quello stesso che in questi ultimi tempi si rese così benemerito per la attiva repressione del bri-

gantaggio nelle Calabrie. La sua venuta si connetterebbe col proposito in cui sarebbe il Governo di conciliare per rispetto alla grave questione del brigantaggio le opposte tendenze che si manifestano nei luoghi stessi ove quel flagello tuttora infierisce. Esporre tutti gli attacchi ai quali il Milon fu fatto segno per parte di persone influenti, taluna delle quali anche solo illuse da considerazioni astratte di stretta legalità e d'un liberalismo esagerato, sarebbe cosa difficile; e sarebbe pur difficile il numerare le dimostrazioni di simpatia e d'incoraggiamento che furono prodigate al colonnello in questi pochi anni della sua dimora in quella regione. Così Catanzaro lo scriveva da ultimo alla sua cittadinanza, nel tempo stesso che altri Comuni movevano lagnanze per arbitrii che dicevansi commessi.

L'eco di quelle contrarie dimostrazioni giunse anche a Firenze, mentre sono numerosi gli indirizzi in vario senso redatti, che pervennero così al Ministero come al Parlamento. Ora il Milon, il quale ha probabilmente desiderato di venire in persona ad esporre la realtà della situazione, potrà porre i ministri in grado di prefiggergli più precise istruzioni, essendo soprattutto legittima brama di quel valoroso militare di potersi adoperare senza tema di incorrere in responsabilità non avvertita. Intanto però sta il fatto che il brigantaggio è in considerevole diminuzione non tanto in ragione delle catture importanti che furono annunciate dai giornali, quanto per l'evidente miglioramento nelle disposizioni morali di quelle popolazioni.

A proposito di brigantaggio, ho voluto ricercare quanto vi fosse di vero in una notizia recata giorni sono dal telegrafo che si fosse proceduto dalle autorità italiane e pontificie ad un accordo per la combinata repressione del brigantaggio al confine. Or bene, il fatto dell'accordo sussiste, ma non è cosa nuova. Probabilmente diede luogo a tale notizia qualche caso speciale che rivelò all'autore del telegramma l'esistenza d'un accordo in vigore già fin dai primi mesi del 1868.

Quando i giornali dell'opposizione dissero che il Ministero tramava un colpo di Stato, grande si fu lo sdegno dei fogli ministeriali; essi gridarono alla calunnia ed all'esagerazione e fu solennemente promesso che nulla sarebbe sottratto al potere legislativo.

Or sono trascorsi tre mesi.

E noi vediamo il Ministero approvare con decreto non solo l'onerosa ed assurda convenzione colla Adriatico-Orientale, convenzione cui la Camera in Comitato si era dichiarata avversa, ma perfino la creazione delle famose intendenze di finanze.

Or ben si vede se infondate ed esagerate erano le parole dei giornali dell'opposizione, or ben si vede se calunniose o veritiere fossero quelle voci!

Se si ammette che il potere esecutivo possa impunemente da una parte convalidare per decreto convenzioni che recano nuovo e gravissimo onere alle finanze, come quella dell'Adriatico-Orientale, e dall'altra possa porre in vigore nuovi ordinamenti che modificano radicalmente il nostro assetto amministrativo, possiamo noi dire di avere ancora una Costituzione?

Se oggi il Ministero può spendere senza autorizzazione del Parlamento il denaro dei contribuenti, come mai gli si potrà negare di esigere senza voto le imposte, e senza voto contrarre prestiti, e legare i futuri bilanci?

No, il paese non può tollerare così fatti abusi — il paese non può lasciare impuniti siffatti pericolosissimi esempi, il paese non può permettere che all'ombra delle cavillosità bisantine degli avvocati ministeriali si confischi di fatto la Costituzione.

Erano urgenti i provvedimenti pubblicati?

Ebbene era obbligo di convocare subito il Parlamento, ma non era certo lecito passare al disopra della Costituzione, per la quale non basta il platonico amore; platonico amore di cui fu onorata perfino dai caduti governi di Napoli e Firenze.

Innanzi alle violazioni della Costituzione non vi deve più essere divisione di partiti, tutti devono concorrere senza d'uopo di lunghi discorsi a rendere effettiva la responsabilità del Ministero.

Leggesi nell'*Eco Susina* in data del 2:

Ieri (1), verso le 4 1[2 pom., giungeva in Susa col convoglio Fell S. M. l'Imperatrice di Francia.

Il più glaciale silenzio accoglieva l'arrivo del convoglio. Solo il municipio ha voluto stuonare in mezzo al sentimento pubblico facendo echeggiare la fanfara ed offrendo l'omaggio di un mazzo di fiori.

S. M. ripartiva dopo mezz'ora.

Non vorremmo che il contegno usato in questa circostanza dall'Autorità municipale, che pur dovrebbe al massimo grado riprodurre l'opinione pubblica del paese, facesse nascere negli estranei a Susa un concetto differente.

All'arrivo dell'Imperatrice qualche cosa che si avvicina alla beffa si è verificato, ed un sorriso che lasciamo ad altri di definire ha accolta la fanfara.

Doveva essere così! Il Municipio di Susa che non ha saputo trovare un fiore da deporre sulla bara di Daniele Manin doveva offrirne all'Imperatrice di Francia un magnifico mazzo con tanto di bollo municipale! Evviva il sentimento nazionale del Municipio.

Leggesi nella *Lombardia*:

Ieri sera (1) alle 9 e quattro minuti fu di passaggio da Milano, diretta a Venezia, l'Imperatrice dei Francesi.

Ordini rigorosissimi erano stati telegrafati dal Ministero, perchè niuno affatto si trovasse nell'interno della stazione, durante la sosta dell'augusta viaggiatrice, per cui l'ampio padiglione era letteralmente deserto. Persino gli impiegati tutti ebbero l'ordine dall'amministrazione di starsene ritirati.

I vagoni reali, nei quali era l'Imperatrice col suo seguito, erano chiusi, le cortine calate, e il prefetto ed il sindaco coll'assessore Sebregondi che si trovavano in una sala della stazione, non ebbero l'onore di complimentare la sovrana.

Dopo una fermata di sei minuti il convoglio ripartì.

— Abbiamo da Magenta in data d'oggi (2):

Ieri fu di passaggio dalla nostra stazione l'Imperatrice dei Francesi.

Fermatosi il convoglio, S. M. discese col suo seguito, e volle essere condotta al monumento eretto sul luogo ove cadde il generale Espinasse co' suoi prodi compagni. Il monumento era illuminato. Ivi essa depose un mazzo di fiori, e rimase per alcuni minuti in religioso raccoglimento. Il seguito le faceva corona a rispettosa distanza.

L'Imperatrice era profondamente commossa. Piegatasi a terra, raccolse un pugno d'erba cresente su quelle zolle, e volgendosi al suo seguito esclamò a voce alta: « Questo sarà uno dei più cari e preziosi ricordi del mio viaggio! »

La folla che numerosissima aspettava l'arrivo di S. M., la salutò con applausi tanto all'arrivo quanto alla partenza. L'Imperatrice rispondeva alle acclamazioni chinando ripetutamente il capo.

Leggesi nel *Presente* di Parma:

« Da parecchi giorni gli esattori non fanno altro che operare sequestri per la mancanza di pagamenti, per parte dei contribuenti, della tassa sulla ricchezza mobile.

« Sonosi tenuti due incanti delle robe sequestrate, ma nessuno si presentò all'acquisto, e siamo assicurati che sieno state spedite in altra piazza allo scopo di effettuarne la vendita. — Ciò è contrario alla legge, e per dippiù si vengono maggiormente ad aggravare i contribuenti facendo loro pagare spese non lievi di trasporto, le quali in moltissimi casi vengono a superare l'ammontare della tassa. »

Dal giornale la *Nuova Basilicata* è riportato un proclama, firmato dal colonnello comandante Novis, nel quale sono invitati i cittadini a condiovare con ogni potere le autorità politiche e militari nei loro sforzi per isbarbicare il brigantaggio.

Per incarico poi ricevuto dal generale Pallavicino fa noto a tutti che quei banditi i quali si presenteranno spontanei avranno salva la vita non solo, ma saranno raccomandati alla sovrana clemenza per una forte diminuzione di pena.

Finalmente alle famiglie stesse de' briganti e ad ogni altro estraneo che cooperearanno per la presentazione di essi briganti saranno elargiti i seguenti premi nel più breve tempo possibile:

Pel capobanda Cappuccino L. 16,000, per Cotugno lire 15,000, per Aliano 10,000, per ogni brigante gregario semplice L. 3,000.

— Lo stesso giornale ci fa sapere che il famuto capobanda Marcantuono Giovanni da Campagna, da non molto tempo uscito dall'ergastolo d'Ancona e che tentava di riunire nel Salernitano una nuova comitiva, è stato il giorno 17 settembre ucciso a colpi di scure sulla montagna Cerreto presso Eboli.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI.

(Agenzia Stefani)

Firenze, 2 ottobre.

La circolare di Pironti ai procuratori generali, in data 30 settembre, circa la domanda dei vescovi di recarsi al Concilio di Roma, dice che avendo alcuni vescovi chiesto se fosse loro permesso di recarvisi, il Governo dichiara di non opporvisi; però esso intende che sia fatta espressa ed assoluta riserva delle ulteriori risoluzioni su tutto ciò che potesse ledere le leggi del regno ed i diritti dello Stato.

Bruxelles, 2 ottobre.

Il Principe della Romania spedì a Londra il ministro Doeresco con una lettera alla Regina per esprimerle i sensi di gratitudine e d'attaccamento del popolo rumeno.

Venezia, 2 ottobre (notte).

Oggi l'Imperatrice fece una passeggiata pel Canal Grande e più tardi in piazza San Marco. Stassera vi sarà illuminazione della piazza e del bacino di San Giorgio. L'Imperatrice affacciossi al balcone e fu applaudita.

Venezia, 3 ottobre.

Ieri sera alle ore 11 1[2 è arrivato il Re, accompagnato dai ministri Menabrea, Mordini, Minghetti e Riboty. Il Re fu vivamente acclamato.

Parigi, 3 ottobre.

Un decreto convoca il Senato ed il Corpo Legislativo pel 29 novembre.

Taylerand fu nominato senatore.

L'Imperatore presiedette ieri il Consiglio dei ministri.

Fatti Diversi

Traforo delle Alpi. — Oggi pubblichiamo lo specchietto del progresso dei lavori al 15 settembre.

Lunghezza totale della galleria da scavarsi metri 12,220.

Avanzamenti ottenutisi in piccola sezione dal 15 al 30 settembre 1869: metri 38 00 al sud; 28 70 al nord.

Galleria già scavata in piccola e grande sezione al 15 7bre 1869: metri 5948 00 al sud; 4251 80 al nord.

Il totale della gallaria scavata al 30 settembre 1869 è di metri 10,266 30.

Rimangono a scavarsi metri 1953 50.

Centro Giuseppe gerente.

Notizie Commerciali

GENOVA, 2 *ottobre*. — *Caffè*. — Malgrado le notizie sempre favorevoli di tutti i mercati esteri, il nostro si mantiene sempre piuttosto in calma ed a prezzi stazionari per tutte le qualità. Le operazioni della settimana comprendono le sole qualità del Rio per futura consegna, cioè sacchi 900 lavato a prezzo tenuto segreto e 500 detto marche diverse lire 65 a 75.

Zuccheri Avana. — Sono sempre mancanti ed il carico giunto nella precedente settimana essendo tipo 12, e così poco atto alla nostra consumazione, fu diretto a Marsiglia.

— *Raffinati*. — Si osserva meno sostegno, stante le partite giunte, che soddisfecero tutte le domande della consumazione.

Petrolio. — Di merce pronta nella settimana furono venduti bar. 1600 circa al prezzo di L. 58 a 58 50 e circa 2700 circa da L. 58 50 a 59 i 100 kilò.

Parimente si vendettero casse 400 circa a conseguare sopra carichi, che arriveranno in novembre, al prezzo di L. 55 a 56 in oro.

Furono venduti due carichi di barili 2000 circa arrivi in ottobre a L. 55 in oro.

L'articolo è in vista d'aumento, attesa la scarsità del nostro deposito.

N.B. — In questa settimana si spedirono pure circa 2500 barili delle vendite fatte antecedentemente.

Questi sono i prezzi di costo, merce schiava d'ogni spesa.

Cuoia. — Le pretese dei possessori impediscono la conclusione di maggiori operazioni, che in settimana ascesero in totale a soli n. 8300.

Gli arrivi sono stati di n. 21,000 da Buenos Ayres.

Olio d'oliva. — La calma non solamente continua in tutte le qualità, ma i prezzi vanno pure ribassando senza esservi compratori, essendo opinione che si potrà operare in futuro a prezzi ancora più convenienti. Il totale delle vendite fu di soli quint. 275.

Il deposito è di quint. 35,400, contro quintali 6200 nel 1868 a pari epoca.

Sete. — L'ottava parova esordire sotto auspicii meno sinistri: volevasi scorgere nella fabbrica una migliore tendenza, e nel fatto si conchiuse anche qualche vendita; ma fu un lampo troppo presto scomparso: le domande non ebbero consistenza, gli affari non si attivarono, e l'ottava chiude in calma, non senza un qualche progresso nel ribasso.

Cotoni. — La posizione dell'articolo Cotoni nei mercati regolatori è a un dipresso la stessa di quella segnalata nell'ultimo nostro listino.

I prezzi sono notati per 50 chil. (sc. 4 0[0), oppure 3 mesi (sc. 2 1[2 0[0) contro accettazione. — Le tare per quelli d'Italia e Levante sono reali; per quelli d'America e delle Indie sono di 5 0[0.

Provenienza	Prezzi		Deposito
Castellamare 1ª e 2ª qualità	L. 140 a 150	Kil	—
Bianca villa 1ª e 2ª qualità	» 130 » 145	»	—
Pachino 1ª qualità	» 135 » 160	»	—
Mazzara 1ª e 2ª qualità	» 135 » 145	»	—
Puglia	» 130 » 140	»	—
Sciacca	» — » —	»	6,000
America low middling	» 165 » 168	»	—
» middling	» 172 » 178	»	32,000
Sorocaba e Santos	» 165 » 168	»	95,960
Malta	» 135 » 136	»	3,000
Cipro (semi America)	» 140 » 147	»	—
Cipro (semi indigene)	» 128 » 134	»	3,000
Salonico (semi America)	» 145 » 148	»	—
Salonico (semi indigene)	» 130 » 132	»	—
Subuaic 1ª e 2ª qualità	» 132 » 138	»	—
Kirckagach	» 126 » 130	»	—
Idelep e Samson	» 120 » 124	»	—
Lattachia e Caramanie	» 128 » 130	»	—
Hingenghant	» 142 » 150	»	—
Darwar-Sawginned	» 138 » 146	»	14,000
Broach ginned	» 145 » 138	»	27,600
Dholleah e Mangalore	» 130 » 132	»	23,000
Oomrawuttee	» 138 » 140	»	54,000
Tinnivelly e Salem	» 128 » 130	»	—
Bengala	» 115 » 118	»	36,000
Rangon	» 124 » 130	»	14,000
Totale		Kil.	327,960

Gli arrivi in detto periodo ascendono a Kil. 292,360.

Cereali. — Pochissime operazioni si conchiusero in quest'ottava e le vendite si limitarono al solo consumo che avvenne ad ettolitri 13,000.

L'inazione dei mercati esteri e di quelli all'interno produce continua calma e stagnazione d'affari sia in qualità estere che indigene; quest'ultime abbisognerebbero di maggior sviluppo in consumazione onde evitare il riscaldo che si manifesta con grave danno alla massa.

I prezzi praticati per le Berdianske tenere da L. 22 50 a 23 e Marianopoli prima qualità a L. 22; Taganrog dari a L. 23, qualità andanti a L. 22, Volo a L. 22 e Sardegna da L. 19 25 a 20 75.

Granoni sempre di felice incontro le qualità nuove presto collocate a L. 15 il quintale. Le vendite furono di quint. 5000.

Risi. — Molta stagnazione sulle andanti vecchie e attività sulle nuove; per l'estero discrete operazioni con prezzi invariati. Il totale delle vendite fu di quint. 4500.

La meliga nuova bella è sempre molto ricercata.

La segala conservasi stazionaria.

Il riso continuò a segnare ribasso con pochissime ricerche.

L'avena continua a mantenersi sostenuta e molto cercata.

Prezzi dei generi con pagamento in biglietti di Banca.

Grano	l'omina	da L. 4 30 a 4 80	
	il quint.	da » 24 50 a 27 50	
	l'ettolitro	da » 18 70 a 20 80	
Meliga	l'emina	da » 2 30 a 2 60	
	il quint.	da » 13 50 a 15 —	
	l'ettolitro	da » 10 — a 11 30	
Riso	l'emina	da » 6 — a 6 60	
	l'ettolitro	da » 26 10 a 28 70	
Segala	l'emina	da » 3 — a 3 25	
	l'ettolitro	da » 13 — a 14 15	
Avena	il quint.	da » 21 — a 22 —	

PREZZI DELLE UVE.

CITTA' D'ASTI.

Mercato del 2 ottobre.

Barbere da L. 1 85 a 2 70 — Prezzo medio per ogni miriagramma lire 2 26 193.

Uve da L. 1 15 a 1 95 — Prezzo medio per ogni miriagramma lire 1 49 599.

Quantità introdotta.

Nel dì 1° 8bre	mast.	950	Mir.	77862
In quelli preced.	id.	10736	id.	898982
Totale mastelli		11686	Mir.	976844

CHIERI, 1 *ottobre*. — *Mercato delle uve.*

Il prezzo delle uve si è da lire 1 567 a lire 1 260 ogni miriagramma. Prezzo medio generale lire 1 413.

CHIERI, 2 *ottobre*. — *Mercato delle uve.*

Nel nostro mercato delle uve d'oggi si vendettero 13000 miria da lire 1 177 a lire 1 506 cadun miria.

Prezzo medio generale lire 1 343.

CASALE, 30 *settembre*. — *Mercato delle uve.*

Miriagr. 11960,5 da lire 1 20 a 2 30. — Prezzo medio lire 1 99 35.

MERCATO DEI CEREALI DI TORINO.

Bollettino settimanale.

2 *ottobre*. — Continua la calma generale sul mercato, il grano mercantile è quello maggiormente offerto, ma però limitatamente; di modo che se vi fossero alcune ricerche importanti si avrebbe subito un rialzo.

Parigi, 2 ottobre.

(Chiusura della Borsa)

Rendita Francese 3 0[0	— 71 25
Rendita Italiana 5 0[0 fine mese	— 52 77
(Valori diversi)	
Ferrovie Lombardo-Venete	— 513 —
Obbligazioni id.	— 237 —
Ferrovie Romane	— — —
Obbligazioni id.	— 131 —
Ferrovie Vittorio Eman. (1863) (*)	— 149 50
Obbligazioni ferrovie Meridionali	— 165 —
Cambio sull'Italia	— 4 1[2
Credito mobiliare Francese	— 213 —
Obbligazioni Regia dei tabacchi	— —
Azioni idem	— 623 —

Vienna, 1 ottobre

Cambio su Londra 122 20

Londra, 2 ottobre.

Consolidati Inglesi 93 1[8

(*) *Coupon staccato.*

BORSA DI GENOVA - 2 ottobre 1869.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita italiana fu contrattata per contanti da 55 55 a 55 7..

Per fine mese si contrattò da lire 55 70 a 55 85.

Il prestito Nazionale fu negoziato da lire 79 47 a 79 75 per contanti e per fine mese.

Le azioni della Banca erano negoziate a lire 1918 per contanti e fine mese.

Quelle della Cassa generale negoziate da 216 50 a 215.

Le azioni Cassa sconto furono negoziate a 560.

Le azioni Tabacchi valevano 650.

Francia lettera 104 4[5, denaro 104 1[2.

Londra a vista 26 31, a tre mesi 26 11.

Marenghi in contanti 20 87, 89 e per fine mese 20 90.

Borsa di Milano — 1 ottobre 1869.

Durante tutta la giornata la Rendita si mantenne stazionaria a 55 31 pronta, a 55 5[8 a 57 1[2 fine corrente, ma pochissimi affari andarono conchiusi tanto nella Rendita che in tutti gli altri valori.

I 5 franchi pronti godevano buono sfogo a 20 86 e per consegna si tennero intorno a 20 92 senz'affari.

Il Francia si pagò da 104 45 a 104 50 a vista, e 2 1[2.

Il Londra da 26 08 a 26 11 a tre mesi, a 2 1[2.

Il Vienna intorno a 209 circa a tre mesi.

Alla sera per l'avvenuto aumento di 1[4 0[0 da Parigi sull'Italiana, qui dopo essere stata pagata 55 70 fine corrente, chiuse in domanda a 55 72 1[2 con venditori a lire 55 3[4.

I 20 franchi si pagarono da lire 20 85 a 20 90.

LIVERPOOL, 1 *ottobre* — Vendite di cotoni 6,000 balle.

Mercato calmo con prezzi in ribasso.

Middling Orleans, 12 3[8; Fair Oomrawuttee, 9 5[8; Fair Bengal 8.

Oomra, allo sbarco, 9 1[2.

Vendita settimanale di cotoni 63,000 balle — Importazione 15,000. Esportazione 16,000 — Deposito 442,000 balle.

MANCHESTER 1 *ottobre*. — Il mercato fu calmo e pesante.

ANVERSA, 29 *settembre*. — Petrolio calmo, contratti 7bre fr. 56 1[2; liquid. 8bre, 56.

FILADELFIA, 29 *settembre*. — Petrolio raffinato tipo bianco, cent. 31 1[2.

NUOVA ORLEANS, 27 *settembre*. — Il cotone middling, class. Liverpool, si paga alla parità di fr. 147 per 50 chil. reso all'Havre; low middling, id. id. fr. 142 50.

NUOVA YORK, 30 *settembre*. — Cotone Middling Upland cent. 27 1[2.

Le entrate della settimana in tutti i porti dell'Unione ammontarono a 60,000 balle.

Oro, 129 1[2. (Sole)

Vittorio Emanuele (ore 7 1/2) — Opera *Parisina* — Ballo: *La contessa d'Egmont.*

Carignano. (ore 8 1/4) — La drammatica compagnia diretta dall'artista Belotti-Bon rappresenterà: *Serafina la devota.*

Alfieri (ore 8) — *Il Conte di Vergy.*

Balbo (ore 8 1/2) — La compagnia Rossi-Marini rappresenterà: *La valle del toro.*

D'Angennes (ore 8 — La mica compagnia piemontese di Giovanni Toselli rappresenterà: *La sonatrice ambulanti.*

S. Martiniano (ore 7 1/2 — Si rappresenterà collo marionette: *La Monaca di Cracovia, Barbara Ubrick — La gianduiciade dell'era antica* — Ballo: *Annibaleide.*

Gianduia (ore 7 1/2) — Si rappresenterà: Il *vaudeville Norma* — Ballo: *Passo a due.*

Comune di Villastellone.

Trovandosi vacante l'impiego di Segretario e Catastraro di detto Comune, a cui è annesso l'annuo stipendio di lire 1000 oltre l'alloggio e dritti di Segreteria e Catasto, si invitano gli aspiranti a tale impiego a presentare prima delli 15 del prossimo mese di ottobre le loro domande corredate dei relativi titoli.

Il sindaco
3700 G. GIACOLETTI

DRONERO

Il Convitto annesso alla Scuola Tecnica sta aperto tutto l'anno.

La 1ª pensione intiera è fissata a L. 35.

La 2ª è fissata a L. 26.

Vi sono anche mezze pensioni, prezzi a stabilirsi.

Pel programma rivolgersi al Rettore
3194 **Prof. ACCHIARDI.**

CHIVASSO

COLLEGIO-CONVITTO

Dal primo ottobre è aperto il Collegio-Convitto di Chivasso. Ginnasio pareggiato, scuole tecniche ed elementari. Dirigersi al Rettore.
3767

Comune di Casalgrasso

(Popolazione 1500)

Col primo gennaio prossimo 1870, trovasi vacante la condotta Medico-Chirurgica, collo stipendio di L. 750 annue, per la cura dei poveri e per le operazioni vacciniche.

Per le opportune informazioni far capo al sottoscritto con lettera affrancata e diretta sig. cav. notaio L. Bonacossa in Torino, via Santo Agostino, N. 1.

Il Sindaco
3000 PIETRO COLOMBATTO.

CHIERI.

Apertura del Civico Collegio-Convitto 15 ottobre p. v. con Scuole Elementari complete, Tecniche pareggiate, Regio Ginnasio e Liceo libero Comunale col corso biennale. — Pell'ammessione degli Alunni rivolgersi franco di posta al Rettore. — Il Programma si comunica a chiunque ne faccia domanda al Rettore predetto od al Sindaco. 3317

CAVALLERLEONE

Circondario di Saluzzo

Condotta Medico-Chirurgica vacante al 1° del 1870, collo stipendio per parte del Comune di lire 1000 e lire 400 dalla Congregazione di carità con alloggio ed orto gratuito.

Presentare i titoli e dirigersi al sottoscritto pei relativi schiarimenti.

FORNARESIO sindaco.
3502

CASTELLAMONTE

COLLEGIO-CONVITTO

Scuole elementari, tecniche, ginnasiali, professionali pareggiate alle governative.

Prima pensione L. 30, seconda L. 22, terza L. 15.

I primi richiedenti potranno avere il letto dal collegio.

Prof. F. Balb' rettore.
3768

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 2 pomeridiane di lunedì 11 ottobre 1869, nel civico palazzo si procederà all'incanto, col metodo delle licitazioni orali, all'estinzione di candela vergine, per l'affittamento sessennale di cinque *serbatoi di ghiaccio*, divisi in altrettanti lotti: e si farà luogo al deliberamento separatamente lotto per lotto a favore di chi avrà offerto maggiore aumento al fitto annuo stabilito, per base dell'asta, in lire 500 per il lotto 1°, serbatoio nel civico isolato S. Gaspare, già quartiere dei macelli della sezione Po; in lire 800 per il lotto 2°, serbatoio nell'isolato S. Massimiliano, già macelli Dora; in lire 400 per il lotto 3°, serbatoio grande nell'isolato S. Edmondo, già macelli Monviso; in lire 550 per il lotto 4°, serbatoio sotto il giardino pubblico dei Ripari presso la via S. Francesco da Paola; e in lire 300 per il lotto 5°, serbatoio sotto lo stesso giardino presso la chiesa della Maternità.

Il capitolato delle relative condizioni è visibile nel civico ufficio (economia). 3698

COMUNE DI GATTINARA

Mercato delle Uve

Si notifica al pubblico che nella corrente annata, in questo territorio il raccolto delle Uve si presenta bello ed abbondantissimo.

Nessun dazio nè d'entrata, nè di uscita, strade sicure e comode, tutte le possibili facilitazioni per parte della comunale Amministrazione.

Si spera che questi vantaggi saranno apprezzati dai compratori di Uve, ed accorreranno volentieri a questo mercato che si aprirà nel giorno 27 corrente.

Il Regio Delegato Straordinario
3610 BARUCCO.

CITTÀ DI TORINO

3759

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 2 pomeridiane di lunedì 18 ottobre 1869, nel civico palazzo, si procederà all'incanto in due lotti, col metodo delle licitazioni orali, all'estinzione di candela vergine, per l'affittamento triennale di *due padiglioni per vendita di giornali, libri ed oggetti di cancelleria*, e si farà luogo al deliberamento separatamente lotto per lotto a favore di chi avrà offerto maggior aumento al fitto annuo stabilito per base dell'asta in lire 200 pel lotto primo (Padiglione sulla Piazza Carignano), ed in lire 250 pel lotto secondo (Padiglione sulla Piazza San Carlo, in capo alla via Santa Teresa) sotto la osservanza delle condizioni contenute nell'apposito capitolato visibile nel civico ufficio 8, Economia.

MUNICIPIO DI CASELLE

Vendita di peso grosso a catene.

Il 5 ottobre 1869, alle ore 10 del mattino, si procederà nella sala comunale di Caselle Torinese alla vendita col mezzo dei pubblici incanti del peso pubblico a catene, stato ora surrogato con stadera a bilico.

Nella stessa mattina si procederà pure all'incanto, ma a partito segreto, per la provvista e messa in opera della coperta o tettoia sovra il nuovo peso a bilico.

Il prezzo e le condizioni degli incanti e deliberamenti sono visibili nella segreteria comunale nelle solite ore d'ufficio.
3764

PREZZO CORRENTE

DEI PRODOTTI CHIMICI PER L'AGRICOLTURA

di GIOV. BATTISTA VEGLIO, Torino-Vanchiglia

alla Cascina *DEL COLOMBARO*, 44.

sotto la direzione e per cura del Chimico D. SCHIAPPARELLI

Concio Ville *completo* col nitrato di soda	L. 30 %	Chilo.
Id. col nitrato di potassa	» 34 %	»
Solfato di ammoniaca	» 45 %	»
Sopra fosfato di calce	» 15 %	»
Nitrato di soda	» 50 %	»
Nitrato di potassa	» 78 %	»

3591

SALUTE ED ENERGIA

RESTITUITE SENZA SPESE,

mediante la deliziosa farina igienica la

REVALENTA ARABICA

scoperta *esclusivamente* coltivata e trasportata da

BARRY DU BARRY E C. DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zufolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee o vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane, mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), eruzioni, malinconia, deperimento, diabete reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza, ed energia. Essa è pure il corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario.

In scatole di latta, involte in carta stampata col sigillo della casa BARRY DU BARRY e C., senza di che non possono essere genuine.

Ogni scatola contiene un avviso per l'uso e regole generali dietetiche.

Spedizione in provincia contro vaglia postale o biglietti di Banca Nazionale.

Si manda *franco e gratis* un libretto contenente estratti di più di 70,000 certificati di guarigione.

La scatola del peso di un 1/4 chil. L. **2 50**; 1/2 chil. L. **4 50**; 1 chilo L. **8**; 2 chil. e 1/2 L. **17 50**; 6 chil. L. **36**; 12 chil. L. **65**.

Qualità sopraffina: 1 libbra L. **10 50**; 2 libbre L. **18**; 5 libbre L. **38**; 10 L. **62**.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

in POLVERE ed in TAVOLETTE alli stessi prezzi

Brevettata da Sua Maestà la Regina d'Inghilterra.

Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso, alimento squisito, nutritivo *tre* volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

BARRY DU BARRY E COMP.

2 Via Oporto, e 34 Via Provvidenza, Torino.

26 Place Vendôme Parigi — 77 Regent Street, Londra.

DEPOSITI: *Torino*, Tivivella alla Stamperia *Gazzetta del Popolo*, Achino, Vinardi, Siccardi, Mondo, Ceresole, Zo, Allegatti, Bertone, Faccio, Giustetti, Origlia, Vedova Rigazio, Cugini e Guglielmini, Davide, Vecchiza, Capurri, Gnasco, B. A. Rossi, Carlo Manfredi, via Finanze, N. 1. 3568

GALLERIA NATTA

nel negozio di **Secondo Belli**

Si trova un ***grandioso*** assortimento di ***flanelle per camicie*** e camicie fatti di lana ed altre qualità, più ***corpetti*** e ***mutande*** a maglia e di flanella, ***sottane, busti, foulards seta,*** e ***fazzoletti*** d'ogni qualità, ***calze*** d'ogni genere ecc.

SPECIALITÀ

Di ***faux-cols*** e ***manchettes*** veri ***inglesi*** e nazionali, ***cravatte*** e ***sciarpe*** ultima novità, ed articoli relativi. Il tutto a prezzi onestissimi.

CONFEZIONE di lingeria per uomo, nonchè confezione di corpetti e mutande flanella ed altri generi con precisione e puntualità. ***Prezzi onesti.*** 3619

Tipografia C. Favale e C., Piazza Solferino

PROPRIETA' LETTERARIA — EDIZIONE POPOLARE

Nuovissima pubblicazione

LA MONACA DI CRACOVIA

BARBARA UBRIK

Racconto storico dell'abate I. H,. esule polacco

Volume unico in 32, con vignette **cent. 50.**

Deposito e vendita presso *Mattirolo Luigi Libraio* via Po, n. 10, Torino.

Si accettano francobolli in pagamento. 3664

Essenza depurativa concentrata al Ioduro di Potassio

DEL DOTTORE **DUCOUX** DI POITIERS.

Rigenerare il sangue e depurarlo, distruggere le conseguenze risultanti da malattie contagiose, paralizzare l'azione del mercurio se è stato assorbito, tali sono le virtù principali di questo prezioso **depurativo**, che nelle malattie sifilitiche è il compimento di tutti i trattamenti usati, e serve a preservare dagli effetti contagiosi secondari e terziari, che radicalmente guarisce se esistono. Si impiega anche con vantaggio nei reumatismi e malattie della pelle. — Flac. Fr. 12, 1/2 flac. Fr. 6 50. — Deposito a Milano all'Agenzia **Manzoni e C.**, in Torino presso la farmacia **Turlecco**, che contro vaglia postale fa spedizioni a domicilio. 3312

Da affittare o vendere pel primo gennaio 1870

Grandioso locale in Torino, nell'isolato di proprietà del sottoscritto, nelle vie Passalacqua, Juvara, Boucheron e Corso Pietro Micca, presso la Piazza dello Statuto attualmente esercito per officina meccanica in metalli e fonderia in ghisa, bronzo e tubi in piombo, della lunghezza, detto locale, di metri 127 e larghezza metri 12 50, formante la complessiva superficie di metri quadrati 1587 50, con annessi magazzini in piena luce, della lunghezza di metri 40 e larghezza metri 6, che formano la superficie di metri quadrati 240 circa, con ampio cortile fronteggiante il Corso Pietro Micca a ponente.

Sono comprese nell'affittamento l'uso della forza motrice, acquistata dal Municipio Torinese, e N. 20 torni per metalli e tutte le macchine e gli utensili necessarii per la completa fondita e lavorazione di metalli per macchine idrauliche, tubi in ghisa e piombo, **contatori pel macinato,** robinetteria ed apparecchi d'ogni genere per il gaz ed acqua.

Si rimettono a convenienti condizioni anche le scorte in materie prime inerenti alla fabbricazione dei suddetti oggetti, ed il perfetto buon avviamento di lavorazione di questo importante stabilimento, provvisto anche di illuminazione a gaz e diramazione d'acqua per uso comune e di bocche per ispegnere gli incendi.

Per i relativi concerti ed ulteriori schiarimenti, rivolgersi al sottoscritto nella casa propria suddetta.

3714 BORGETTI GIOVANNI BATTISTA.

Raimondi Giuseppe e Cremieu figlio, hanno l'onore d'annunziare l'arrivo di una condotta di 30 cavalli, provenienti d'Inghilterra, fra i quali varie pariglie distinte, ed eleganti cavalli da sella. Saranno visibili lunedì 4 ottobre nelle loro scuderie site in via Carlo Alberto, N. 40, Torino. 3737

R. Convitto di Savigliano

È riaperto con istruzione preparatoria agli esami di ottobre, e sono annessi all'ampio, adatto e salubre locale del Convitto il R. Ginnasio, la Scuola Tecnica pareggiata e le Elementari. — Pensioni a L. 35, 30, 22, con tavola distinta, ma tutte con cibo sano ed abbondante. Le domande per Programma al Rettore. 3538

Incanto mobili

Lunedì, 4 ottobre e successivi, alle ore solite, via San Maurizio, porta N. 2, piano nobile, avrà luogo l'incanto di mobili d'appartamento, bronzi, quadri, incisioni, lingerie e stoffe seta, tappeti, ecc.

3730 Mosca cut. giur.

INCANTO VOLONTARIO

di una casa in Torino in due lotti e di due vasti stabilimenti di ghiaccinie presso la stessa città.

La casa fronteggia la via Borgonuovo e forma parte dell'isolato 15°, porta n. 27, fra le coerenze a levante della casa Laiolo, a ponente della casa Passalacqua, a notte degli eredi Rasino ed a mezzodì della via Borgonuovo. Si compone di due corpi di fabbrica divisi in due lotti secondo la perizia e piano del sig. cav. ingegnere Trocelli 2 luglio p. p.

Gli stabilimenti di ghiacciaie, divisi pure in due lotti, sono situati: l'uno a Porta Nuova, oltre la barriera di Nizza, con annessi fabbricati e terreni a giardino e prato di are 228 circa, regione alla Molinetta.

L'altro a porta Milano, oltre Dora, regione delle Maddalene con fabbricati ed are 271, 57, di prati uniti.

L'asta si aprirà sui prezzi seguenti:

Casa in Borgonuovo, lotto primo L. 140,000;

Casa in Borgonuovo, lotto secondo L. 100,000;

Ghiacciaia di Porta Nuova, lotto terzo L. 80,000;

Ghiacciaia di Porta Milano, lotto quarto L. 95,000.

L'incanto si farà nello studio del sottoscritto, casa dell'Ordine Mauriziano, via Milano, N. 20, alle ore 10 antimeridiane del 21 ottobre prossimo ed ivi si daranno gli opportuni schiarimenti e la visione della perizia e piano suddetto.

Torino, 15 settembre 1869.

3589 Notaio Cerale.

IN VENDITA

Terreno fabbricabile in prossimità di piazza d'armi, di forma quadrilatera, superficie piana di metri 2,600 circa, presentemente coltivato a prato col diritto di 14 ore d'acqua.

Recapito dal proprietario sig. cav. G. P. Verto via Pio V, N. 15. 3595

DA RIMETTERE

In Torino per motivi di decesso, in via Doragrossa, N. 38, un negozio da granaglie esercito da 40 anni.

Per le trattative rivolgersi ivi dal sig. Gioachino BARRA. 3676

INCANTO VOLONTARIO

di stabili in Torino, presso la Barriera di Nizza.

Il notaio Torretta Carlo notifica che alle ore 10 antimeridiane del 1° prossimo ottobre, nello studio dal notaio Teppati e Torretta, via Arsenale, N. 6, procederà alla vendita ai pubblici incanti, in due lotti, delli seguenti stabili, posti in Torino presso la Barriera di Nizza.

Lotto 1. Casa civile e rustica con terreno coltivato ad orto e giardino, in complesso di are 15, 49, al N. 95 parte di mappa, sezione 48, coerenti il sig. Bassignana, il sig. Dettamasi, il sig. Bossa ed il lotto seguente.

Lotto 2. Appezzamento di terreno con fabbrica in costruzione, di are 30, 43 in complesso, con parte dei nn. 95 e 97, sezione 48, coerenti detto sig. Bassignana, il primo lotto, il sig. Bossa e lo stradale di Nizza.

Il primo lotto si espone in vendita al prezzo di L. 25 mila, ed il secondo a quello di L. 8000.

Per le condizioni e maggiori indicazioni rivolgersi nello studio predetto, in tutti i giorni ed ore d'ufficio.

Torino, 6 settembre 1869.

3477 Torretta Carlo notaio.

SUNTO DI CITAZIONE

a senso dell'art. 141 cod. pr. civ.

Sull'instanza di Rossi Giacomo Antonio ex appaltatore del dazio-consumo della città di Racconigi, residente in Torino, con elezione di domicilio legale presso il causidico capo Francesco Pennachio in Saluzzo, con atto in data 30 corrente mese dell'usciere Berlia, venne citato nella conformità prescritta dal succitato articolo di legge, il signor Garavagno Giuseppe, pizzicagnolo già residente in Racconigi, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire in via formale nel termine di giorni 12 dalla citazione avanti il tribunale civile di Saluzzo, per ivi vedersi, unitamente ad altri pizzicagnoli residenti in Racconigi, far luogo alla di lui condanna in particolare al pagamento di L. 289 29 dritti macellamenti da esso dovuti dal primo gennaio 1865 a tutto luglio stesso anno e nelle spese, sotto deduzione di L. 88 92 già pagate, come da conto che sarà presentato.

Con pronunciarsi la esecutorietà provvisoria dell'emananda sentenza a tenor di legge.

Saluzzo, 30 settembre 1869.

3776 Verrone sost. Pennachio.